

Per la rinascita del Servizio Geologico d'Italia

Documento approvato dalla Categoria Geoscienze e dalla Commissione Ricerca dell'Accademia Nazionale dei Lincei

L'Italia deve la sua bellezza, ma anche i suoi principali problemi naturali, alla sua struttura geologica

Lo sviluppo civile ed economico di una nazione richiedono una profonda e consapevole conoscenza del proprio territorio, dei suoi rischi e delle sue risorse che, in Italia, comprendono ricchezze naturali oltre che artistiche di inestimabile valore.

Nonostante la nostra nazione abbia una tradizione plurisecolare nello studio della geologia, nell'utilizzo e nella tutela delle risorse naturali, da diversi decenni manca di una pianificazione organica del rapporto Terra-Uomo tale da permettere una convivenza reciprocamente sostenibile e proficua. Le istituzioni preposte a tali finalità sono frammentate e scollegate, del tutto inadeguate per soddisfare le esigenze di uno stato moderno e fronteggiare con un'efficace politica di prevenzione i problemi socio-ambientali di un territorio fragile, inevitabilmente sottoposto a periodici eventi catastrofici. In altre nazioni, anche di maggiori dimensioni e rischi naturali inferiori, la struttura tecnica di riferimento per il governo sui problemi presenti e futuri relativi all'approvvigionamento energetico e di materie prime, la necessità di riserve d'acqua adeguate per la popolazione, l'agricoltura e l'industria, le riserve di idrocarburi e geotermiche, la valutazione del rischio sismico, vulcanico e idrogeologico e le conseguenti attività per mitigarne gli effetti sono tutte materie coordinate o gestite direttamente dal "servizio geologico nazionale". Esempi sono l'United States Geological Survey (USGS) o il British Geologic Survey (BGS) che racchiudono e applicano buona parte di queste competenze.

In Italia, le autonomie regionali in tema di territorio hanno indebolito e di fatto esautorato l'autorità centrale quale struttura indispensabile di coordinamento, basata su conoscenze scientifiche aggiornate e finalizzata ad una corretta ed efficace politica di prevenzione dei rischi geologici, idraulici e sismici, il fabbisogno energetico, il problema dei rifiuti, ecc.. In particolare vi sono diverse istituzioni cui sono attribuite analoghe finalità, ma che non hanno un disegno comune di interesse nazionale per essere lo strumento integrato di utilità sociale. Un risultato non raro è che diversi enti si occupino dello stesso problema, trascurando altre criticità, ritenute di pertinenza altrui: ne consegue una responsabilità diffusa, di fatto nessuna responsabilità.

Il Servizio Geologico d'Italia è attualmente una struttura interna, quasi sepolta all'interno dell'Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale (ISPRA), scollegata dalle realtà regionali e dagli altri enti di ricerca che si occupano di geoscienze. Fin dalla sua istituzione voluta da Quintino Sella nel 1861, il Servizio Geologico d'Italia, ha tra i suoi compiti fondamentali quello di studiare e rappresentare su opportune basi cartografiche la geologia dell'Italia. La mancanza di una legge specifica e la carenza di fondi hanno fatto sì che a tutt'oggi metà del territorio nazionale sia ancora privo di una moderna cartografia geologica digitale. La carta geologica di una nazione è come l'anatomia del corpo umano, conoscenza indispensabile per curarne le patologie e valorizzarne le potenzialità. I rischi naturali quali la pericolosità sismica e vulcanica sono deputati all'Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia (INGV) e all'Istituto Nazionale di Oceanografia e Geofisica Sperimentale (OGS), mentre le frane sono appannaggio di istituti del CNR, Regioni e Comuni, senza una efficace autorità di coordinamento e indirizzo. In altre nazioni lo studio dei mari è organizzato con istituzioni uniche che raggiungono quella massa critica di mezzi navali adeguata ad una efficace condivisione delle infrastrutture per la comunità scientifica e le esigenze di sorveglianza naturale, in Italia invece è spezzettato in vari enti.

Manca dunque una struttura di coordinamento tra queste istituzioni che produca conoscenza della geologia nazionale, contribuisca fattivamente al ritrovamento e alla valorizzazione delle risorse naturali, nonché ad un'organica protezione dai rischi naturali provenienti dalla terra solida e fluida, evitando le sovrapposizioni, verificando le competenze e colmando le lacune, ottimizzando i benefici e minimizzando i costi.

L'Italia necessita un Servizio Geologico d'Italia (o di un Istituto Nazionale di Geoscienze) che funga da raccordo e pianifichi lo sviluppo della nazione sulla base di un sano e maturo vincolo tra società civile e ambiente. Questa istituzione deve diventare il braccio scientifico operativo di riferimento per il Governo per il reperimento e la protezione delle risorse oltre che per la prevenzione dai rischi naturali.

